

C'è vento in questo libro.

Qualcosa di vitale, lieve e impetuoso, sostiene le arcate dei versi, il respiro spezzato di andamenti quasi narrativi (è anche un racconto di perdite e scoperte) che s'allargano in golfi di immagini. Arcate attraversate da ombre e da lampi, e da un canto meditativo continuo.

È percorso personalissimo di formazione, una scoperta esistenziale nel corpo vivo dell'esperienza di una ragazza che attraversa, in modo emblematico, grazie alla voce di un'arte poetica già sicura per un esordio, i passaggi fondamentali di distacco e di riappropriazione del senso della tradizione e degli affetti primari.

C'è vento qui, erige una ariosa cattedrale, libera come una giovane donna, animata, antica, futura.

Davide Rondoni

Emanuela Rizzuto (Palermo, 1995) diplomata al Liceo classico Umberto I di Palermo studia Lettere classiche all'Alma Mater Studiorum di Bologna.

Collabora con il Centro di Poesia Contemporanea dell'Università di Bologna dal 2015. Arriva tra i finalisti del concorso Certamen e nel 2017, con quest'opera, vince il premio nazionale Elena Violani Landi per la sezione Poesia inedita.

Una sua poesia è pubblicata da Interno Poesia e diversi suoi articoli e recensioni sono apparsi su pagine e riviste online. Si interessa di fotografia e di cinema. Nel 2017 alcuni suoi scatti sono esposti al primo Festival Internazionale della Fotografia del Mediterraneo Marenostrum, altri sono stati pubblicati dall'ANSA e dal giornale La città di Salerno. Questa è la sua prima opera.



## Emanuela Rizzuto Porta libeccio

